

## [www.agendalodi.it](http://www.agendalodi.it) - PRIMO PIANO

### **Inondazioni del Po: "Allarme assolutamente ingiustificato"**

*Provincia e Comune replicano al notaio di Codogno*

"Se è convinto che sull'argine del Po si commettano illegalità, ha il dovere di segnalarle in Procura. Ma, riguardo alle situazioni che contesta, voglio garantire agli abitanti dei comuni rivieraschi che si tratta di un allarme assolutamente ingiustificato". Negli anni **Francesca Sanna** è diventata una tosta. Se dieci anni fa era già una donna determinata, oggi nei panni di assessore provinciale sa essere ancora più dura contro chi la accusa di non avere a cuore l'ambiente e la sicurezza. E a **Cesare Bignami**, il notaio 55enne di Codogno che ha presentato due esposti alle Procure di Lodi e Piacenza per "procurato pericolo di inondazione", replica che "noi siamo attentissimi alla sicurezza, figuriamoci dopo l'alluvione del 2000".



**Dal suo sito [www.arginearischio.it](http://www.arginearischio.it), il notaio codognese ha lanciato un allarme:** due comuni del Piacentino e 14 del Basso Lodigiano sarebbero a rischio inondazione per le escavazioni nell'alveo del fiume Po. Il notaio punta l'indice contro quattro aziende di escavatori, lodigiane e piacentine, ed elenca le responsabilità del Comune di Senna Lodigiana, della Provincia di Lodi e dell'Aipo, che secondo lui avrebbero peccato di "omesso controllo".

**Il primo a reagire è il sindaco di Senna Lodigiana, Luigi Zanoni:** "Quando sono stato eletto, insieme alla mia giunta ho preso atto delle contestazioni che il notaio Bignami avanzava da tempo. Abbiamo allertato l'ufficio tecnico, avviato incontri con la Provincia, coinvolto l'Aipo. Inoltre abbiamo dato l'incarico a un geologo e a un topografo di verificare la situazione: hanno effettuato dei carotaggi ma non è emerso nulla di strano. L'unica volta che abbiamo riscontrato che erano stati cavati più metricubi del consentito, insieme alla Provincia abbiamo emesso una sospensiva dell'intervento e l'azienda escavatrice è stata sanzionata. Non si trattava comunque di una irregolarità che potesse mettere a rischio la sicurezza".

**Il sindaco di Senna non ci sta ad essere accusato di non avere a cuore la sua gente e il suo territorio:** "Ci troviamo a disagio di fronte a queste accuse. Non siamo dei tecnici, ma io e gli assessori che lavorano con me abbiamo a cuore la sicurezza: in coscienza, mi sento di aver fatto tutto quello che potevo fare per verificare che non ci fosse nulla di sbagliato nelle bonifiche autorizzate dalla Provincia e dagli altri enti coinvolti".

**Rincarica la dose Francesca Sanna, assessore provinciale al Piano Cave del Lodigiano:** "Siamo attentissimi alla sicurezza, non autorizzerei mai un intervento nell'alveo del Po che mettesse a rischio l'incolumità degli abitanti dei comuni rivieraschi. Tant'è vero che nell'ultima edizione del Piano Cave siamo riusciti ad introdurre la prescrizione per cui non si può più cavare in golena. Gli interventi contestati dal notaio Bignami sono arretramenti del terrazzo".

**Francesca Sanna vuole rassicurare i cittadini:** "Ho visto il sito internet attivato dal notaio Bignami, lancia messaggi allarmanti, non è giusto incutere questa paura alle persone. L'allarme che lancia è assolutamente ingiustificato".

**Quanto alle richieste di documentazione,** che secondo Bignami la Provincia non avrebbe soddisfatto, "gli abbiamo sempre dato tutta la documentazione che ci ha chiesto – risponde Francesca Sanna -. Ovviamente, ha il diritto di contestare alla Procura tutte le illegittimità che crede. A questo punto, che sia la magistratura a valutare la situazione".

**Cesare Bignami partiva dalla precisazione di voler difendere la propria azienda agricola, definendola "un angolo di paradiso".** "Se considera la sua terra un angolo di paradiso, perché nel 1997 ha presentato un progetto per insediare proprio sulla sua proprietà un impianto di trattamento dei fanghi? Era stato bocciato, visto che si sarebbe trovato in zona golenale. E perché nel 2000 era

disposto a consentire alla Regione di aprire sui suoi terreni una "cava di prestito" (quelle autorizzate per reperire materiale urgente per cantieri pubblici, ndr)? Anche in quel caso abbiamo bocciato il progetto, opponendoci alla Regione. Si sarebbe trattato di una vera e propria "cava a lago": pericolosa, quella sì, nella golena del Po in area di prima esondazione".

Ritorna